

La crisi della Lega

Quando **si conclude un ciclo** entrano in sofferenza tutti i soggetti politici che ne sono stati i protagonisti. Era così fatale che assieme al Pdl entrasse in crisi anche l'altro partito del centrodestra che, soprattutto nell'ultimo decennio, ha avuto un ruolo di primo piano nella politica italiana: la Lega. E proprio come certe squadre prendono il gol e perdono la partita proprio quando stanno dominando il campo, così **la Lega entra in crisi** nel momento i cui pareva più forte ed in crescita.

Le difficoltà sono evidenziate da uno **scollamento** senza precedenti **tra il vertice e la base**, dalla **perdita del monolitismo**, dalla **spaccatura nella classe dirigente** fra il *cerchio magico* e gli altri, ovvero tra **bossiani** e **maroniti**, dalla **delusione per non aver visto realizzato granchè** dopo vent'anni di lotta *per l'indipendenza della Padania*.

Le cause di tutto ciò sono sostanzialmente due: **la dicotomia tra partito di lotta e di governo** ed il **mancato conseguimento dell'autonomia**. La prima, motivo di **incazzatura** della base, di quelli che vedi a Pontida con la canottiera o la camicia verde; la seconda, motivo della **disillusione** che fiacca il morale. La prima, fonte dello **scollamento** fra il popolo leghista e i suoi rappresentanti a Roma; la seconda, all'origine della pericolosa **perdita di motivazione** della stessa esistenza politica del leghismo.

Ed è proprio questo il **nucleo centrale della crisi**, oserei dire del declino, della Lega.

La *Lettera Politica* se n'era già occupata e in tempi non sospetti l'aveva previsto. Si diceva che da tutta una serie di dati, non ultimo dei quali l'abrogazione con referendum della riforma costituzionale denominata **devolution**, ispirata ad un federalismo all'acqua di rose, **gli italiani avevano dimostrato di essere contrari alla riforma federale**. La **Lega**, che invece **del federalismo aveva fatto la sua bandiera**, per non ricadere nel secessionismo **è stata costretta a continuare a perseguirlo**, nonostante tutto e **sapendo che**, almeno nel medio/breve termine esso **non sarebbe stato conseguito né conseguibile**.

Sempre in quella *Lettera* si diceva che **l'errore di Bossi** è stato quello di aver voluto fare della Lega un **partito di lotta, schierato per governare**. Se invece l'avesse trasformata in **partito di raccolta**, una sorta di Sud Tiroler Volks Partei **dell'Italia del nord**, un partito che negoziasse di volta in volta con il governo di turno margini sempre maggiori di autonomia per le regioni settentrionali, esattamente come hanno fatto i tirolesi, oggi la **Lega** non solo non **sarebbe** in crisi, ma si porrebbe come **partito di maggioranza relativa nell'area più importante del paese** ed il **nord avrebbe** sicuramente più **autonomia** di quanta non ne abbia ora dopo che Bossi è stato al governo per parecchi anni.

Paolo Danieli